

*Da Ravenna, iterum di 19 da sera.* Di la mostra fata per Polidoro di Tyberti, et le manderà in campo, et altro nulla da conto.

*Da Verona, di sier Nicolò Foscarini proveditor, di 20.* Qual dimandava licentia. Et mandoe una lettera li havea serito Hironimo da Monte da Mantoa; come non havia potuto haver se non ducati 4000 in tutto; el marchexe esser li et non li dà più alcun danar, et che il star de li è perder tempo, et voria licentia di vegnir a Verona. *Item*, come el marchexe mandava tre soi a Milan: el conte Zuam Piero di Gonzaga, domino Zorzi Brognolo et domino Jacomo Dadri. *Item*, de le nove de li che se diceva del campo nostro in Casentino. Et è da saper come zà per il colegio nostro fo licentiat el dito sier Nicolò Foscarini che dovesse vegnir a ripatriar, et el prefato domino Hironimo da Monte *etiam* si partisse di Mantoa.

*Dil capitano di le galie di Fiandra sier Jacomo Capelo, date in porto di Messina a di 16 setembrio.* Avisa esser stato a Rezo in Calavria, el qual si tien per il re di Spagna, con el Ziglio, Tropic, la Mantia et Cotrom, di le qual esso re havia di spesa ducati 13 milia. Il marchexe di Cotrom era a la Rozella. *Item*, come li a Messina era venuto in galia a trovarlo el principe di Rosano, di età di anni 38, stato anni 33 (*sic*) in prexon a Napoli, qual ha ducati 30 al mexe di provision li dà il re di Spagna. *Item*, come esso capitano solicherà il suo viazo; et di certi corsari si dice esser de li via, ma non perhò da farne conto: la qual lettera fo leta in colegio e non in pregadi.

Fo leto una poliza di l'armirajo nostro dil porto mandata al principe. Avisa di molte nave esser in Hystria, zoè Marco Antonio Novelo vien da Constantinopoli che è sora porto, una nave di Piero Coresi vien *ut supra*, una di sier Stephano Contarini carga di sal; et narra le altre nave che vien. *Item*, le galie di Alexandria e trafego state a Modon non fu lassate intrar per dubito di morbo, *licet* el capitano di una et altra muda zurasse non esser apestadi, *tamen* non introno.

Fo intrato in la materia di scriver in Franza. Era 4 opinion: una voleva li oratori dimandasse di là e di qua di Ada et senza darli algum danar concludi havendo le rive di qua di Adda; l'altra opinion dovesseno far experientia di haver di qua e di là di Ada con darli 100 milia ducati, et non volendo concludi di qua di Ada et darli li 100 milia ducati, sichè ad ogni modo concluda senza rescriver; l'altra voleva per haver le rive di là e di qua di Ada, li dagi ducati 100 milia, *aliter* non concluda et rescri-

va, et che li dassemo ducati 10 milia per mexi 6 al mexe per pagar i sguizari; la quarta opinion era che si dovesse star su la prima parte che era sta presa l'altro zorno et non scriver altro. Fo *etiam* posto do opinion zercha il capitulo dil Turcho. Or fo disputato, et parloe in questo zorno tutti questi: sier Alvixe da Molin savio a terra ferma, sier Piero Vituri, sier Domenego Pixani da Santa Marina, ma non parloe per esser andà la parte, sier Marco Antonio Morexini cavalier consejer, sier Antonio Trun. El serenissimo principe nostro, qual non era di opinion di far liga con francesi, deto bota a chi era stato causa di tuor l'impresa di Pisa, laudò il far justicia, chiamò *nostro fradelo* sier Domenego Morexini procurator, testimoniò che la liga trina fo causa di gran mal, zoè quella fo fata a Roma per sier Andrea Capello orator nostro, tra il papa, la Signoria nostra el ducha de Milan, di la qual non fo mai di opinion; et aricordoe questo che, rompendo il Turcho guerra, non si fosse ubligadi a romper a Milan. Poi parlò sier Polo Barbo, sier Lunardo Loredam procurator, sier Nicolò Trivixam savii dil consejo, sier Francesco Trun et ultimo sier Beneto Trivixam el cavalier, et fo mandate le parte et le quatro opinion, et era hore 5 di note e 'l zorno di Nostra Dona, et di largo fo presa la prima opinion, zoè che dimandi di là e di qua di Ada, et senza darli danari concludi con le rive di qua di Ada, et hessendo difficultà de li danari, conza il resto di capitoli et rescriva tenendo la cossa in pratica. Et di questo fo comandato strettissima credenza con dar sagramento, perchè allora la cossa importava fino non fusse conclusa la liga.

Ancora fo posto parte per tutti i savii di scriver a li oratori in Franza una sapientissima lettera admonitoria a star uniti, et non desseno causa di far dir di loro, e have tutto il consejo.

Et domete si disputava, vene Zuam Alberto a la porta di pregadi, et mostroe una lettera di 20 dil ducha di Ferrara a lui drezata. Avisa esser venuto il mandato plenario da Fiorenza a quel domino Antonio Strozi suo orator, et haver hauto il compromesso da l'orator suo, è a Fiorenza, che sia giudice in la materia di Pisa, sichè voria *etiam* da la Signoria nostra il compromesso et persona andasse a Ferrara con mandato per poter adatar queste differentie.

Non voglio restar di scriver, come intesi esser lettere di Monferà nel consejo di X, come el ducha di Milan havia voluto dar ducati 50 milia in vita soa al re di Franza et recognoser quel stato da lui et da poi la soa morte lassarli il stato; et fo hore 6 di note quando si vene zoso di pregadi.